

Rizzi, c'è un bronzo che però vale oro

Mondiale petanque: grazie a Diego l'Italia vola alto



Vent'anni, la dinamite nel polso: Rizzi è la migliore punta azzurra sulle corsie mondiali

A Nizza, dove sono scesi in campo i big per la prima rassegna tête-à-tête della petanque, applausi anche a Laura Cardo

DANIELE DI CHIARA

Il ventenne azzurro Diego Rizzi è tornato a casa dal mondiale tête-à-tête di petanque con la medaglia di bronzo. Nella sua corsa al podio ha incontrato in semifinale il colosso che poi vincerà l'oro, il belga Charles Weibel che, forte della sua lunga esperienza (43 anni, in tasca già un titolo mondiale ed uno europeo), lo ha stoppato per 13-7. Nella sfida femminile, dopo il forfait della titolare Simona Bagalà messa fuori gioco per una costola incrinata, è arrivata a Nizza all'ultimo minuto la riserva Laura Cardo (vent'anni ad agosto) che ha dato il cuore per fare bella figura ed anche per non farsi scappare l'occasione d'oro di vestire la maglia azzurra. È arrivata senza merita un applauso, tenendo presente che nella parata

rosa si confrontavano in quaranta con alcune primedonne che da tanti anni fanno il bello ed il cattivo tempo su tutti i rettangoli internazionali. L'esempio è la spagnola Yolanda Matarranz, 41 primavere, che ha vinto l'ennesima medaglia d'oro, una torera che nel suo palmares vanta già cinque titoli mondiali di cui il primo nel 2002.

Sul velluto

Rizzi ha vinto tutte cinque le partite del primo turno battendo Gyula Kasza (Ungheria, Marcin Chmiel (Polonia, 13-3), Franck Millo (Monaco, 13-9), Sami Atallah (Tunisia, 13-7) e il thailandese Thanakorn Sangkaew per 13-11. La Cardo ha ceduto una sola partita del contro l'israeliana Siri Silvan che ha prevalso per un punto, 11-10, riuscendo invece a superare la slovena Tatjana Seruga (11-8), l'estone Merike Aava (13-7) e la bulgara Marina Shoileva che si è arresa sul 12-8. Lo stop all'azzurra è arrivato dall'olandese Frances Van Donge che ha chiuso per 13-8.

SERIE A VOLO

Playoff, un sogno per quattro sognatori

La prima giornata di ritorno della serie A del volo ha confermato che saranno Brb e La Perosina le lepri del campionato, insegue a breve da una Pontese in leggero debito di ossigeno, mentre alle loro spalle in quattro sgomitano per poter raggiungere un quarto prestigioso posto nei playoff.

VELENO

In vantaggio per 10-6 prima dell'ultima fase, la Pontese priva di Janzic è rimasta vittima del veleno presente nella coda del match consumato in casa Ferriera. Complici i successi di Barbero-Cibrario nel combinato, di Rossatto nell'individuale e della terna Bertolusso-Cericola-Zucca.

Il trevigiano Ziraldo, tornato a calcare il palcoscenico della staffetta, ha ottenuto un ottimo 54 su 60 insieme a Pegoraro. I portacolori della Borgonese non potevano dare migliore risposta al tecnico Nurisso. Dopo la deludente prova della settimana precedente con La Perosina, è arrivato il riscatto. E ha dovuto soffrire la Brb per strappare un successo bilicante sino alla fine. Respingendo il tentativo di assalto del Gaglianico, l'ossolana Masera è tornata ad alimentare la fiamma della speranza, portandosi ad una lunghezza dalla quarta posizione. Tra i protagonisti del successo, un superbo Gianpiero Di Nardo.

MAURO TRAVERSO

Trabocchetto

Nella seconda tornata Rizzi ha colto altri due successi togliendo gli ostacoli Ess Agzoul (Olanda, 13-7) e Francois N'diaye (Senegal, 13-11) e si è guadagnato la semifinale dove lo aspettava il trabocchetto del futuro campione Weibel. «Non ho giocato al meglio, potevo dare di più - si è consolato Diego al termine della partita - anche se sarebbe stato difficile fermare Weibel che mostrava una forma strepitosa. In questo primo mondiale individuale, che è la mia specialità, puntavo forte sia per l'orgoglio della maglia azzurra che per dimostrare che individualmente me la sarei potuta giocare contro tutti. La medaglia di bronzo è un ottimo risultato e soprattutto è stata una bella esperienza che sicuramente ha contribuito a migliorare il mio bagaglio tecnico e non solo quello».

Nessuna soggezione

Anche Laura ha vissuto un'avventura che ricorderà a lungo. «Mi è dispiaciuto per Simona ma la felicità di andare a difendere i colori in questo primo mondiale era tanta, come la voglia di fare bene. Peccato, perché la partita contro l'Olanda poteva essere alla mia portata e se giocavo un po' all'attacco sicuramente ce l'avrei fatta. Tutte le avversarie erano toste ma non mi sono lasciata intimidire. Nessuna sudditanza psicologica. Giocare individualmente in questo primo mondiale è stata un'esperienza bellissima. Sono una buona e attenta osservatrice e sicuramente da quest'avventura non ritorno a casa a mani vuote». Al 1° mondiale femminile e maschile tête-à-tête hanno partecipato 90 atleti (50 maschi e 40 femmine) in rappresentanza di 48 nazioni. Per le bocce italiane essere riuscite a salire ancora una volta sul podio di una competizione dove hanno fatto passerella i migliori polsi provenienti da tutti i continenti, è stato un nuovo, grande successo. La petanque, infatti, è un gioco nato in Francia dove è popolarissimo (380mila tesserati) e per la sua semplicità di regole e la possibilità di essere praticato su ogni tipo di terreno, è praticato in tanti paesi soprattutto quelli che la storia ha legato a Parigi.



I Ciarlatans in campo: Biberon, Casanova e Sboccia sono dei veri patiti del gioco di raffa

L'ANGOLO

Ciak, si gira Se le bocce diventano star

Grande spazio nel cinema: dal primo giro di manovella con "Fanny" di Pagnol fino ad Aldo, Giovanni e Giacomo

DANIELE DI CHIARA

L'esordio delle bocce sul grande schermo fu merito di Marcel Pagnol, drammaturgo francese, con il film Fanny, tratto da una sua commedia e diretto nel 1932 dal regista Marc Allegret con la sceneggiatura dello stesso Pagnol. Siamo nel vecchio porto di Marsiglia nel periodo tra le due guerre. Marius mette incinta la sua ragazza, Fanny, ma non intende assumersi i doveri di marito e padre. Stregato dal mare, taglia la corda con il suo peschereccio. Fanny rischia il disonore. Ma ci pensa la mamma a sistemare le cose. Gli fa sposare il maturo Panisse, un uomo facoltoso che aveva un debole per la ragazza. Fanny lo informa che attende un figlio da Marius. Panisse non fa una piega: sarà il figlio che lui avrebbe sempre voluto. Ritorna Marius. È pentito, vuole rimediare. Troppo tardi. Davanti a un muro di no, riprende il largo e sparisce all'orizzonte.

Punto decisivo

E le bocce? Sono il filo conduttore del film. Marius è un appassionato del gioco. La scena cult (riprodotta oltrelpe in centinaia di versioni sulle cartoline) è quella in cui viene bloccato il tram nel vecchio porto di Marsiglia il tempo necessario per il punto decisivo di una accanita partita (allora si giocava al "libero", lungo strade e prati). Bocce e pallino tra

i binari. «Non è un gioco, è una partita di petanque!» replica indignato il tramviere ai passeggeri che protestano per l'improvviso stop. Un attimo di sbigottimento, poi tutti si arrendono e si affacciano ai finestrini per seguire l'appassionante finale.

I Ciarlatans

Nel 2010 arrivò nelle sale cinematografiche italiane il film «La banda dei Babbi Natale» con il famoso trio Aldo, Giovanni e Giacomo. È la storia di tre amici con una comune passione, quella delle bocce di cui sono campioni. I loro nomi di battaglia: Biberon, Casanova e Sboccia. La maglia sociale è quella dei Ciarlatans di Milano. Una terna di raffa che, per una settimana, è stata affidata alle cure di una vera campionessa di bocce, la mondiale Sefora Corti. «Negli allenamenti mi sono divertita che avevo le lacrime agli occhi - racconta - perché Aldo, Giovanni e Giacomo in privato sono ancora più spassosi e brillanti che al cinema». La trama: la notte di Natale i tre amici, vestiti da Babbi, vengono fermati dalla polizia e portati in questura dove sono interrogati con l'infamante accusa di essere una banda di ladri. Nel tentativo di scagionarsi i tre amici raccontano la storia della loro vita e si dicono pronti a cambiarla. C'è l'incallito scommettitore disoccupato (Aldo), il veterinario dalla vita sentimentale assurda (Giovanni) e uno stimato medico (Giacomo) che vive nell'eterno ricordo della moglie.

Momo, il genio

L'ultimo arrivato, dello scorso anno, è il film francese Les Invincibles diretto da Frédéric Berthe. Siamo nel sud della Francia e Gérard Depardieu e Atmen Kélif sono due campioni di bocce. Il film, nato con il titolo Les Boulistes, racconta la storia di un genio del gioco, Momo (Kélif) che, in compagnia del suo migliore amico e allenatore, Jacky (Depardieu), vuole partecipare ad un torneo internazionale. Per la gloria di diventare un campione ed anche per il premio in denaro in palio. Ma Momo è originario del Maghreb e non può rappresentare la Francia. Sogno svanito. Duro da mandare giù, ma tutto si sistemerà per il meglio.

LA CURIOSITA'

Il becchino e il gommista

Giacomo Poretti, alla prima del film dei Babbi Natale raccontò: «A Busto Garolfo, dove sono nato, i miei genitori gestivano il Circolo Combattenti e Reduci. Alle 5 del pomeriggio tutti si sistemavano ai bordi del campo centrale dove iniziava la partita più importante: Enrico il becchino e Fabio il gommista contro i fratelli Gasparini, Mario e Ambrogio, fonditore e saldatore alla "Franco Tosi". Erano rimasti seduti ai loro tavoli vestiti con l'abito grigio della domenica. Si alzavano, si toglievano la giacca e, arrotolate le maniche della camicia bianca, prendevano la bocca in mano, gli sputavano sopra e... via».

SERIE A RAFFA

Boville si mette lo scudo alle spalle

I romani staccano di tre punti Alto Verbanò e il resto della compagnia. Flop per l'Aquila e Ancona

CORRADO BREVEGLIERI

Nella settima giornata del campionato della raffa, la capolista Boville, grazie al successo in casa della cenerentola Isia Global Service, ha approfittato dei verdetti scaturiti dagli scontri diretti tra le più immediate inseguitrici per portare di nuovo a 3 lunghezze il suo vantaggio su un gruppetto composto dalla matricola Alto Verbanò, dalla Fashion Cattel e dalla MP Filtri Rinascita, mentre l'Aquila e i campioni d'Italia dell'Ancona sono scivolati

nel contempo addirittura in quinta e sesta posizione. Nella parte bassa Montecatini Avis ha invece cancellato dai suoi campi il Montegranaro, scavalcandolo in classifica, mentre il Circolo Cagliari e l'Isia Global Service si trovano sempre più sole in coda. Fra i cinque incontri in programma uno dei più emozionanti è stato quello che opponeva l'Ancona alla Fashion Cattel, nel quale a fare la differenza sono stati Pasquale D'Alterio e Bonifacci. Hanno esordito conquistando il primo punto per i trevigiani insieme all'ottimo Maione, bilanciando in tal modo quello appena incamerato dal padrone di casa Manuelli a scapito di Pappacena (8-1, 8-2), per poi conquistare l'intera posta.

RAFFA (7ª GIORNATA)

RISULTATI	
Alto Verbanò-L'Aquila	2-1
Ancona 2000-Fashion Cattel	1-2
Isia Global Service-Boville Marino	0-1
Montecatini Avis-Montegranaro	3-0
MP Filtri Rinascita -Cb Cagliari	3-1

SOCIETA'	PUNTI	V	N	P
Boville Marino	16	5	1	1
Alto Verbanò	13	4	1	2
Fashion Cattel	13	4	1	2
MP Filtri Rinascita	13	4	1	2
L'Aquila	12	3	3	1
Ancona 2000	11	3	2	2
Montecatini Avis	8	2	2	3
Montegranaro	7	2	1	4
Cb Cagliari	3	0	3	4
Isia Global Service	1	0	1	6

VOLO (8ª GIORNATA)

RISULTATI	
Val Merula - La Perosina	6-18
Borgonese - Brb	11-13
Masera - Gaglianico	14-10
Ferriera - Pontese	12-12

SOCIETA'	PUNTI	V	N	P
Brb	16	8	0	0
La Perosina	14	7	0	1
Pontese	11	5	1	2
Borgonese	7	3	1	4
Masera	6	3	0	5
Ferriera	5	2	1	5
Gaglianico	5	2	1	5
Val Merula	0	0	0	8

PETANQUE (4ª GIORNATA)

RISULTATI	
ABG Genova-Biarese	11-9
Dif Ventimiglia-Taggese	rinviiata
Valle Maira-Caragliese	16-4
Auxilium-Bovesana	10-10

SOCIETA'	PUNTI	V	N	P
Taggese	6	3	0	0*
Bovesana	5	2	1	1
Biarese	4	2	0	1
Caragliese	4	2	0	1
Abg Genova	4	2	0	2
Valle Maira	4	2	0	2
Auxilium	3	1	1	2
Dif Ventimiglia	0	0	0	3*

* Una partita in meno

